

Rosanna Gaeta, direttrice artistica del festival di Trani che tornerà a settembre con decine di ospiti illustri, racconta il tema 2024: «Volevamo proseguire il discorso sulla cura puntando al nostro rapporto con il prossimo»

«Dialoghi, focus sull'accoglienza»

Dopo "La Cura", tema al centro degli incontri della passata edizione del festival, nel 2024 I Dialoghi di Trani, in programma dal 12 al 22 settembre, hanno deciso di proseguire questo percorso di apertura all'altro, al nuovo e al diverso, scegliendo una parola densa di significati e promesse di impegno per il futuro: Accogliere.

Anche nella XXIII edizione la rassegna traneese porterà nei palazzi e nelle piazze del porto di Trani pensatori di diverso orientamento per aprire un confronto su esperienze di accoglienza maturate in ambito medico-sanitario, scientifico, ambientale, politico-sociale, didattico, etico-filosofico, letterario, artistico, facendo interagire la pluralità dialogante delle diverse voci.

Tra i protagonisti della XXIII edizione ci saranno: Giuliano Amato, Alessandro Baricco, Enzo Bianchi, Giovanna Botteri, Nino Cartabellotta, Eva Cantarella, Piero Dorflès, Paolo Flores d'Arcais, Francesco Ermani, Gad Lerner, Federico Fubini, Luciano Canfora, Francesco Specchia, Telmo Pievani, Norma Rangeri, Sigfrido Ranucci, Nello Cristiani, Donatella Stasio, Gustavo Zagrebelsky, Sara Segantini, Nello Scavo, don Mattia Ferrari, padre Enzo Fortunato, Piero Damosso, Brando Benifei, Nichi Vendola, Cathy La Torre, Debora Spini, Massimo Ammaniti, Concetto Vecchio, Tatiana Tîbuleac, Andrea Rusti-

chelli, Valentina Romani, Massimo Bray, Cinzia Sciuto, Ilaria Gaspari, Pietro Del Soldà, Giorgio Zanchini, Simonetta Sciandivasci, Edoardo Camurri e tanti altri.

«Accogliere è un atto di apertura, comprensione e umanità, che I Dialoghi di Trani vogliono declinare nei molteplici contesti in cui ci sfida a praticarlo. Accogliere è un tema che nella quotidianità politico-sociale è diventato una provocazione», ha spiegato la direttrice artistica del festival, Rosanna Gaeta.

A chi è destinato l'accogliere?

«Il tema è in linea con l'edizione dello scorso anno, dalla cura all'accogliere. Ovviamente si tratta di un accogliere in senso allargato, che contiene varie istanze che possono veni-

re dal modo del lavoro così come dal mondo della scuola».

Si rivolge quindi ai ragazzi?

«Non solo a loro, ma di fatto i nostri ragazzi vivono oggi con grande ansia quello che gli accade, per loro anche le difficol-

tà minime sembrano insormontabili. E credo che questo vada accolto e compreso. Così come

dovviamo accogliere le istanze che arrivano dalla sanità pubblica e la sua disaccoglienza. Poi c'è l'accoglienza di genere. Abbiamo fatto tanti passi avanti ma c'è ancora tanta strada da fare perché esista una vera accoglienza reciproca. Infine i migranti: arrivano da noi in situazioni difficilissime. Sappiamo quanto costa loro questo viaggio, anche dopo alcuni bellissimi film che ci hanno fatto capire meglio la loro vita. Eppure quando arrivano da noi, e con noi intendo in Europa come nei Balcani e altrove, non trovano l'accoglienza che dovrebbero. Così come non la trova ancora la seconda generazione migrante che non gode di diritti. Le tematiche che tratteremo sono queste».

Un programma molto denso, con voci importanti e anche alcune grosse novità.

«Sì, tra le novità ci sarà un dialogo che nasce dalla Giornata mondiale dei bambini ideata da padre Enzo Fortunato, che ne discuterà con il giornalista e scrittore Piero Damosso. E poi il festival dei corti. Novità di quest'edizione sarà la proiezione dell'evento mondiale Manhattan Short Film Festival, con la possibilità per il pubblico, di votare i migliori corti provenienti da tutto il mondo e selezionati da una giuria internazionale».

A.Lu

Canfora, Rangeri Baricco, Vendola Cantarella e tanti altri ospiti alla nuova edizione



Tra le novità il dialogo con padre Fortunato e il festival dei cortometraggi di Manhattan



Peso:34%